

Entrata in preghiera.

*Sul sagrato raccogliamo, nel silenzio, le energie per concentrarci.
Lasciamoci aiutare dalla frase: GESÙ SEI IN MEZZO A NOI.*

Tutti. Signore, io non manco di nulla davanti a te; tu sei con me, mi rassicuri, mi fai abitare nella tua casa.

Lett. Tu, Signore, di me hai cura, mi guidi, mi doni sicurezza, cammini con me, mi fai riposare.

Tutti. Mi conduci a pascoli erbosi, ad acque tranquille. Nulla mi può mancare.

Lett. Davanti a me prepari una mensa, con cibi succulenti, mi profumi il capo...e il mio cuore trabocca di gioia.

Tutti. Desidero abitare la tua casa.

DIO SI PRENDE CURA DEL PROFETA ELIA.

Il profeta Elia annuncia l'arrivo di una carestia: niente acqua, niente cibo...il Signore lo invita a nascondersi presso il torrente Cherib e veniva nutrito da angeli, beveva l'acqua del torrente.

Quando il torrente si prosciuga il Signore lo invia a Sarepta, presso una vedova che si prenderà cura di lui.

Dal primo libro dei Re. (17,9-16)

"Alzati, va' a Sarepta di Sidone; ecco, io là ho dato ordine a una vedova di sostenerti". Egli si alzò e andò a Sarepta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: "Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere".

Mentre quella andava a prenderla, le gridò: "Per favore, prendimi anche un pezzo di pane". Quella rispose: "Per la vita del Signore, tuo Dio, *non ho nulla di cotto*, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo". Elia le disse: "Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: "La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra"". Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.



Da ricordare:

Elia e la donna *si fidano*, credono alla Parola che il Signore dice e si mettono a servizio: Elia si mette in cammino; la donna impasta la focaccia. Così farina e olio non finiscono e continuano a nutrire. Come il pane di Gesù (l'Eucarestia) ci nutre tutti i giorni. E in quella casa si vive il frutto della carità.

Più avanti Elia vive un'altra esperienza della cura di Dio nei suoi confronti. Quando impaurito dalle minacce di morte della regina Gezabele scappa e si inoltra nel deserto, stanco e deluso ...



Dal primo libro dei Re. (19,3ss)

Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi. Giunse a Betsabea di Giuda. Lasciò là il suo servo. Egli s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: "Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri". Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: "Alzati, mangia!". Egli guardò e vide vicino

alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: "Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino". Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb. Là entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: "Che cosa fai qui, Elia?". Egli rispose: "Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza... Gli disse: "Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore". Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna. Ed ecco, venne a lui una voce che gli diceva: "Su, ritorna sui tuoi passi..."

Da ricordare.

Elia è deluso, scoraggiato...ma Dio non si arrende, non teme le nostre paure ma si prende cura di lui e ricostruisce con amore la sua dignità di uomo e profeta. La forza di questo cibo donato aiuta Elia a mettersi in cammino e a ritrovare la bellezza dello "stare" con Dio; è pronto a incontrarlo in quel **"filo di silenzio sonoro"** che accarezza tutta la vita di Elia

Quali sono le caratteristiche del pane per Elia.
